



Esserci o non esserci

di Gianluca Di Matteo

Damiano Privitera in teatrical family, documentario sulla compagnia svedese Svarta Katten chiede al burattinaio THOMASH....? Perché ha scelto un'arte teatrale in cui è così forte la trasposizione con il personaggio interpretato dove addirittura l'uomo pianifica l'annullamento del proprio corpo.

Il Dailang maestro di cerimonia nelle ombre balinesi (javanesi) parla di Taxu, il momento in cui il burattinaio scompare. Quando le rappresentazioni prendono vita propria.

Mimmo Cuticchio maestro palermitano di pupi e cunto è patrimonio dell'UNESCO. Recitare fino a 40 voci differenti. Sollevare un pupo, manovrarlo, non è un affare da poco. I pupi catanesi sono ancora più grossi e pesanti. Arte tramandata da padre in figlio. E da chi, prima di lui...

Tre URRRA' per l'UNESCO.

Forse nella tabula rasa pianificata della domanda del sig. Privitera entra canticchiando la tradizione, ovvero la trasmissione della storia o del personaggio.

Nella tradizione giapponese dei bun raku solo il maestro lavora con il volto scoperto, i suoi allievi sono neri e incappucciati e sudati.

Il maestro giapponese, che insegna come far aprire e chiudere una mano di legno, oppure a possedere con un demone una dolce fanciulla, sarà ripagato dei suoi sforzi, e per essi ringraziato, quando i suoi allievi lo supereranno. Il maestro giapponese dovrà essere e sarà, superato e sostituito, forse non sempre superato ma sempre sostituito. Rimarranno le storie e chilometri di seta.

Quando porto il mio spettacolo di guarattelle in strada, lavoro in un teatrino aperto. In questo modo lo spettacolo può essere visto da tutte e due le parti. Burattino e burattinaio. Il mistero svelato. Quando i bambini mi vedono maneggiare i burattini non

sempre si accorgono di me. Probabilmente pensano che io sia un altro attento spettatore che si è spinto ancora più vicino di loro. Una volta ho sentito dire: "Mamma! Mamma! Dietro al teatrino c'è un signore!".

Il burattino vive di vita propria.

A Montemiletto vicino Avellino, dopo uno spettacolo una bambina mi chiese se i burattini potevano uscire dal teatrino e camminare nella piazza. Era spaventata. I burattini sono il mostro sotto al letto. Antonio, ospite di una casa famiglia per deboli mentali a Napoli, dopo aver inguantato Pulcinella si chiedeva e mi chiedeva perché con lui non parlava. I burattini sono vivi. E' un po' come una magia, come quando da bambino mio zio mi faceva comparire monetine dietro le orecchie. Sicuramente zio Vittorio con me giocava e faceva teatro. Era un grandissimo mago. Piegava la materia ai suoi voleri.

Quest'anno ho visto uno spettacolo di " Stuffed Puppet Theatre". Il burattinaio era a vista, a volte nascondendosi e a volte no, faceva scivolare la sua voce in quella dei protagonisti della storia. La storia era su Hitler durante la sua ultima ora di vita. La Morte era particolarmente tangibile, presente, e spaventosa. Sentivo l'odore di una camera ardente. Insomma che cosa ho visto?! Un attore che interpreta sette personaggi, un burattinaio che muove sei pupazzi, un esorcista che evoca e poi tiene a bada spiriti demoni, un alchimista che devia il corso della materia?

Gli uccellini ripuliscono dai resti i denti degli ippopotami . I burattini vivono attaccati ai burattinai, e i burattinai vivono dentro ai burattini. Insomma, chi è più debole: un uccellino con la pancia vuota o un ippopotamo con il mal di denti? Insomma chi è venuto prima? L'uovo o la gallina?